

SCIENZA E BENI CULTURALI
COLLANA 2016

ERESIA ED ORTODOSSIA NEL RESTAURO
Progetti e realizzazioni

Giornate di studi
Bressanone 28 giugno – 1 luglio 2016

Edizioni Arcadia Ricerche

Collana **Scienza e Beni Culturali**

Volume 1.2016

Questo volume raccoglie gli articoli presentati nelle giornate di studi del 32° Convegno Scienza e Beni Culturali "*Eresia ed ortodossia nel restauro. Progetti e realizzazioni*" svoltosi a Bressanone dal 28 giugno al 1 luglio 2016 presso la sede estiva Università degli studi di Padova.

A cura di
Guido Biscontin e Guido Driussi

Tutti i diritti riservati 2016,
EDIZIONE ARCADIA RICERCHE Srl
Parco Scientifico Tecnologico di Venezia
Via delle Industrie 25/11 – Marghera Venezia
Tel.:041-5093048 E-mail: arcadia@vegapark.ve.it
www.arcadiaricerche.eu

È vietata la riproduzione, anche parziale o ad uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo, non autorizzata.

Le riproduzioni a uso differente da quello personale potranno avvenire, per un numero di pagine non superiore al 15% del presente volume, solo a seguito di specifica autorizzazione rilasciata dall'editore.

Finito di stampare nel mese di giugno 2016
presso Europrint s.r.l. - Quinto di Treviso

SCIENZA E BENI CULTURALI

COLLANA I. 2016

ERESIA ED ORTODOSSIA NEL RESTAURO

Progetti e realizzazioni

Giornate di studi

Bressanone 28 giugno – 1 luglio 2016

Organizzazione:

Associazione Scienza e Beni Culturali;

Università degli Studi di Padova, Dipartimento di Scienze Chimiche;

Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica;

Università degli Studi di Genova, Dipartimento di Scienze per l'Architettura e Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio;

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura, Ingegneria delle Costruzioni e Ambiente Costruito.

Enti Patrocinatori:

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

Consiglio Nazionale delle Ricerche;

Società Chimica Italiana – divisione di Chimica dell'Ambiente e i Beni Culturali,

Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige;

Associazione degli Amici Università di Padova

Con la collaborazione di:

Provincia Autonoma di Bolzano - Alto Adige, Amministrazione Comunale di Bressanone, Azienda di Cura e Soggiorno di Bressanone, Arcadia Ricerche S.r.l.,

Associazione degli Amici Università di Padova, Colorificio San Marco S.p.A.,

Domodry S.r.l, Setten Genesis S.p.A.

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

Andrea Alberti
Salvatore Arturo Alberti
Lorenzo Appolonia
Paolo Bensi
Renzo Bertoncello
Guido Biscontin
Antonietta Boninu
Roberto Borgogno
Roberto Bugini
Emanuela Carpani
Cristina Chiavari
Renata Codello
Stefano della Torre
Carla Di Francesco
Sara Di Resta
Guido Driussi
Fabio Fratini
Marina Fumo
Prisca Giovannini

Giuseppe Longega
Alessandra Marino
Ruggero Martines
Claudio Menichelli
Antonia Moropoulou
Stefano Musso
Roberto Parenti
Anna Patera
Serena Pesenti
Daniela Pinna
Antonia Pasqua Recchia
Maria Pietrogiovanna
Marco Pretelli
Antonio Rava
Lucia Saccani
Emanuela Sorbo
Francesco Trovò
Andrea Ugolini
Elisabetta Zendri

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Alberti
Salvatore Arturo Alberti
Lorenzo Appolonia
Amedeo Bellini
Paolo Bensi
Renzo Bertoncello
Guido Biscontin
Caterina Bon Valsassina
Antonietta Boninu
Roberto Borgogno
Roberto Bugini
Agostino Bureca
Cristina Chiavari
Renata Codello
Paola Raffaella David
José Delgado Rodrigues
Stefano Della Torre
Carla Di Francesco
Sara Di Resta
Guido Driussi
Fabio Fratini
Marina Fumo
Prisca Giovannini

Stefano Gizzi
Giuseppe Longega
Alessandra Marino
Ruggero Martines
Claudio Menichelli
Antonia Moropoulou
Stefano Musso
Giorgio Palandri
Roberto Parenti
Anna Patera
Serena Pesenti
Daniela Pinna
Antonia Pasqua Recchia
Maria Pietrogiovanna
Marco Pretelli
Antonio Rava
Luca Rinaldi
Lucia Saccani
Antonio Sgamellotti
Emanuela Sorbo
Francesco Trovò
Andrea Ugolini
Elisabetta Zendri

INDICE

Stefano Gizzi Necessità del superamento delle categorie di restauro.	pag.	1
Donatella Fiorani, Stefano Francesco Musso Il restauro fra opposti paradigmi e necessità di cambiamento	"	13
Paola Raffaella David Tra architettura e restauro: riflessioni su "permanenze identitarie" e divenire dell'"architettura nuova".	"	27
Lucina Napoleone Quarant'anni di scelte in assenza di giudizio. I temi estetici tra eresia e ortodossia.	"	35
Stefania Dassi, Alessandra Gallo Orsi La ricostruzione della memoria: eresia o ortodossia?	"	47
Rossella Moioli La maggioranza deviante.	"	59
Emanuele Romeo Ortodossia del passato, eresia del presente? Il valore della <i>Damnatio Memoriae</i> nella conservazione del patrimonio ecclesiastico francese danneggiato dalla rivoluzione.	"	69
Stefania Bossi Tra approccio teorico e pratiche esecutive: autorizzazione ed esecuzione delle attività conservative nel lungo periodo.	"	81
Francesca Albani, Lorenzo de Stefani Eterodossie per la tutela della serialità.	"	93
Cristina Boniotti, Stefano Della Torre Innovative funding and management models for the conservation and valorization of public built cultural heritage.	"	105
Valentina Cinieri, Silvia Salvini Conservazione e sostenibilità: priorità o compromesso? Proposta per un approccio metaprogettuale.	"	115
Davide Del Curto, Andrea Luciani From heritage to environment. Sustainability and resilience in building conservation.	"	127
Rita Vecchiattini Restauro. Visione generale o visione particolare?	"	139

Laura Baratin, Sara Bertozzi, Alice Devecchi, Benedetta Fazi, Elvio Moretti	pag.	149
Il restauro del contemporaneo tra posizioni ortodosse ed eterodosse.		
Antonio Rava	"	159
Il tempo nell'opera. Questioni sul restauro dell'arte contemporanea.		
Franca Malservisi, Maria Rosaria Vitale	"	171
Restauro e cemento armato. L'avvio della sperimentazione in Francia e in Italia fra ortodossia ed eterodossia.		
Lorenzo Appolonia	"	181
La materia fra l'impiego ortodosso e l'eresia dei risultati, o viceversa.		
Paolo Bensi, Fabio Frezzato	"	193
Diagnostica, tecniche esecutive, restauro delle opere d'arte: nuovi sviluppi di un rapporto complesso.		
Serena Di Gaetano, Nicola Amapane, Daniele Castelli, Fabrizio Crivello, Tommaso Poli, Maria Concetta Capua	"	203
Una statua ritrovata: un esempio per un nuovo metodo di conoscenza.		
Franco Amendolagine, Livio Petriccione	"	215
Nuove tecnologie per la salvezza e l'integrità nel restauro di villa Marcheselli, Malipiero, Barbarich a Zelarino di Venezia.		
Paola Alba, Antonio Iaccarino Idelson	"	225
Protezione o consolidamento? La velinatura tra tradizione ed innovazione.		
Fabrizio Leccisi, Paola Francesca Nisticò, Barbara Liguori, Domenico Caputo	"	237
Il contributo delle nanotecnologie nella protezione dei monumenti da atti vandalici.		
Maria Concetta Capua, Enrica Carbotta, Valeria Moratti	"	245
Cappella di S. Eldrado a Novalesa (TO): riflessione critica e uso di materiali innovativi per la restituzione estetica.		
Gigliola Ausiello, Salvatore D'Agostino	"	255
"Innovazione e Conservazione: nuovi materiali e realtà virtuali.		
Giulia Favaretto, Marco Pretelli, Leila Signorelli	"	267
"Eresia" o assenza di "credo"? Il restauro delle architetture del totalitarismo: l'intervento alla Casa del Balilla di Forlì.		
Sara Di Resta, Giorgio Danesi	"	279
«La personalità del restauratore si afferma nella pratica». L'attività veneziana di Ferdinando Forlati tra cosciente misura ed empirismo eretico.		

Adalgisa Donatelli		
'Ortodossia' teorica ed 'eresia' operativa in alcuni consolidamenti del Ventennio fra Roma e Lazio	pag.	289
Cesare Crova		
L'approccio metodologico nel cantiere di S. Antonio a Padova nella rilettura critica dell'attività di Camillo Boito. Attualità di un pensiero, continuità e discontinuità passato-presente, eresia e ortodossia in un cantiere di restauro.	"	301
Bruna Di Palma, Felice De Silva		
L'appropriatezza tra eresia e ortodossia nel restauro dell'Ex Complesso Conventuale di Santa Teresa a Piano di Sorrento.	"	312
Maria Grazia Ercolino		
Tra conservazione e 'restauro partecipato', riflessioni sul grande Cretto di Burri a Gibellina.	"	323
Anna Patera		
Un occhio dietro le quinte: il restauro del grande mosaico romano di Tomis (1967-1970).	"	335
Natalia Gurgone, Ermanno Carbonara, Achille Lodovisi, Ascanio D'Andrea		
Tracce in luce. La ricomposizione dei decori quattrocenteschi della rocca di Vignola fra tradizione e innovazione.	"	347
Enrica Petrucci		
Ricomporre la materia/reintegrare l'immagine: dalla unicità del reperto alla complessità del contesto urbano.	"	361
Daniela Pittaluga		
Reintegrazione luminosa di una partitura dipinta. Da Munari ad oggi: modi di operare <i>ortodossi</i> o <i>eretici</i> nei confronti del restauro?	"	377
Cristian Prati		
Il <i>drammatico</i> palazzo della Pilotta a Parma. Problemi di (stra)ordinaria manutenzione: impianti e coperture.	"	385
Fabio Aramini, Anna Brunetto, Carla Giovannone, Antonio Iaccarino Idelson, Valeria Massa, Simona Pannuzi		
Restauro delle antiche transenne della Basilica di S. Sabina a Roma: lettura critica degli interventi passati e presenti.	"	395
Angela Desideri, Benedetta Roccon, Barbara Zilocchi		
La cattedrale di Fidenza (PR). Riflessioni sugli interventi Ottocenteschi e Novecenteschi alla luce del restauro in corso della facciata e delle torri laterali, delle scelte progettuali e operative per la salvaguardia dell'apparato scultoreo.	"	407

Giovanna Buda		
Rilettura dei restauri di Italo Gismondi nel teatro Romano di Catania dopo il secondo conflitto mondiale.	pag.	419
Roberto Castelluccio, Veronica Vitiello		
Rilettura critica di interventi di restauro di edifici monumentali ricostruiti nel periodo post-bellico. Il caso del palazzo Carafa di Maddaloni.	"	431
Giovanna Battista, Emanuela Sorbo		
Ortodossia ed eterodossia della ricostruzione. La memoria nei simboli di guerra.	"	441
Alessia Zampini		
Storie di un frammento di città.	"	451
Interpretazioni e restauri dell'Arco di Augusto a Rimini.		
Andrea Ugolini; Tessa Matteini		
Trasformando lo sguardo. Il ruolo della vegetazione nella conservazione dei manufatti allo stato di rudere.	"	461
Đeni Gobić-Bravar		
Historical restoration of the Temple of Augustus in Pola. A critical review.	"	471
Laura Porcu, Nicola Amapane, Cesare Comina, Giuseppe Giraud, Tiziana Cavaleri, Lea Ghedin		
The re-assembly of a de-restored statue: the difficult balance between fruition and conservation.	"	481
Francesca Segantin		
Colonic per l'infanzia della riviera ligure: eterodossie su un patrimonio-non patrimonio.	"	491
Carlo Blasi, Giovanna Cacudi, Antonella Di Marzo, Mauro Matteini		
The Church of Santa Croce in Lecce: critical analysis of the restoration of the facade.	"	501
Francesco Di Lorenzo		
Tipologia e morfologia. Nuovi approcci nelle ricerche sulla forma urbana: il caso studio di Ascoli Piceno	"	515
Giuseppe Papillo		
Palazzo Gambirasi a Roma. Un complesso caso integrale di restauro - tra ortodossia ed eresia - esteso alla scenografia Cortoniana urbana di S. Maria della Pace.	"	525
Simonetta Acacia, Marta Casanova		
L'intervento del Genio Civile sull'Albergo dei Poveri di Genova.	"	535

Brunella Canonaco, Francesca Bilotta, Federica Castiglione		
Esigenze del vivere contemporaneo e dicotomie del restauro: nuove proposte per la fruizione e la sicurezza degli ambiti consolidati.	pag.	547
Valentina Cinieri, Emanuele Zamperini		
Conservazione e conflitto: riflessioni sull'uso/riuso dell'edilizia storica <i>diffusa</i> .	"	557
Vincenzo Borasi		
Se le giustificazioni dei recuperi edilizi dovessero solo essere di aver solo corretto al meglio difetti di vecchiaia.	"	567
Amanda Piczo		
Il restauro dell'affresco di Spinello Aretino nel Palazzo Pubblico di Siena tra <i>ortodossia</i> ed <i>eresia</i> .	"	575
Clara Verzaro		
Should we compensate the loss or support it? Points of view of contemporary restoration.	"	587
Chiara Mariotti		
Il riuso degli edifici fortificati tra <i>eresia</i> e <i>ortodossia</i> . Il caso del castello di Montebello.	"	597
Paola Durante, Ivan Ferrari, Francesco Gabellone, Sofia Giammaruco, Francesco Giuri, Rosa Lorusso Romito, Maurizio Masieri, Davide Melica, Giovanni Quarta, Monica Volinia		
"La Chiesa di Santo Stefano a Soletto (LE). La ricerca dopo il restauro, tra reale e virtuale.	"	607
Ornella Fiandaca, Giusi Salvo		
L'area archeologica di Sophiana. Rilettura critica degli interventi eseguiti per ristabilire i capisaldi di un auspicabile progetto di fruizione.	"	617
Paola Fiore		
Riflessioni in margine al conflitto tra una "eretica" ricostruzione e una impossibile ruderizzazione.	"	629
Federica Gotta		
La cultura del restauro in ambito archeologico: dalla "ricostruzione" alla "evocazione" dell'immagine, dalla "distinguibilità" alla "compatibilità" dei materiali. Esempi e riflessioni.	"	641
Monica Salvini, Anna Patera, Alessandro Fonti		
Anastilosi e restauro archeologico. L'inedito cantiere di via della Violella a Chiusi (Siena).	"	653

Alice Vanetti

Back to the origin of the debate between archaeology of buildings and restoration: a historical-epistemological analysis of the birth of archaeology of buildings in Italy. pag. 663

Marco Pretelli, Elena Pozzi

Il restauro dell'oratorio di piazza a San Felice sul Panaro attraverso gli atti approvativi: nuovi paradigmi di ortodossia? " 671

Carla Bartolomucci

La dialettica tra eresie e ortodossie nei restauri in Abruzzo, dagli anni Sessanta all'attuale 'ricostruzione' post sismica. " 683

Gaia Caliendo

L'esperienza dell'Irpinia post-terremoto (1980): metodologie di intervento tra restauro, demolizione e ricostruzione. " 695

Fabrizio Menestò

Gli effetti del sisma del 1997 su volte laterizie ad una testa di mattone consolidate con tecniche tradizionali - è sempre indispensabile utilizzare i compositi in FRP per il consolidamento delle volte? " 707

Valeria Pracchi

Efficienza energetica e patrimonio culturale: un contributo alla discussione alla luce delle nuove linee di indirizzo. " 717

Valentina White

Ortodossia ed eresia nella presentazione estetica. " 727

Salvatore Arturo Alberti

Eresia, ortodossia tra resistenza del passato e cultura del progetto: il caso delle coperture archeologiche. " 737

Klaus Ausserhofer

Il restauro dei castelli dell'Alto Adige: interventi tra ortodossia ed eresia? " 747

Serena Pesenti

Storia del restauro, storie del presente " 757

CONTRIBUTI

SHOULD WE COMPENSATE THE LOSS OR SUPPORT IT? POINTS OF VIEW OF CONTEMPORARY RESTORATION

Clara Verazzo

University of Chieti-Pescara, Department of Architecture, clara.verazzo@unich.it

ABSTRACT

In the experiences of some of the protagonists of contemporary architectural culture, a modified sensitivity towards the historical heritage emerges strongly. José Ignacio Linazasoro plays a prominent role. He has followed an autonomous and independent professional path, similar in many ways to that of Emanuele Fidone and Bruno Messina, Peter Zumthor and Antonio Jiménez Torrecillas.

Beyond the individual results, the common denominator of many works and designers is the detachment from ideologies and institutional practices of restoration, and the lack of interest, often performed, for questions of "method" in comparison with the pre-existence.

José Ignacio Linazasoro is a designer who works mainly on residual architectures: ruins, schedules, incomplete texts, which require modern intervention in order to regain a meaning, not just, a functional one. Therefore the actions he proposes have no educational purpose, but are directed first of all to the research of a new balance, with few material and formal means and in compliance with stratifications. The intervention at Escuelas Pías de San Fernando in Madrid is exemplary in this regard.

This paper intends to clarify the destiny of the existing constructions in Europe starting from Linazasoro's contribution to the debate on the progressive distancing of restoration from the necessity to compensate the "loss". His new approach aims to renew ancient methods, not explain the past or correct the structure, but to find the most compatible way to restore a building according to its history.

Key-words: restoration, projects, residual architectures, method

“Method” and operational approach relating to pre-existing structures

The changed sensitivity towards the historical heritage emerges strongly in the experiences of some of the protagonists of contemporary architectural culture, enhanced by a professional autonomous and independent path. Emanuele Fidone and Bruno Messina, José Ignacio Linazasoro and Antonio Jiménez Torrecillas, mostly operating on residual architectures: ruins, incomplete architectural works, which require modern intervention in order to regain a meaning, not just a functional one.

It should not be a surprise that contemporary designers attach great value to ruins and not just because they are susceptible to new configurations. Interest in the theme runs through much of the most recent theoretical propositions, but with different angles. It is an attitude found in many modern designers, including Emanuele Fidone, where the contrast with modern materials and forms enhances appreciation of the ruins, as the former nineteenth-century market of Ortigia or in St. Peter's church in Syracuse.

The signs of the passage of time, the wounds, the discontinuities are then exhibited in more or less didactic reconstructions which can be observed along a path using modern materials such as walkways, metal structures or transparent materials. It is a historical resource of modern Italian architecture, which belongs to the famous work of Scarpa and Minissi, and now re-emerging in large numbers of examples: from the catwalk designed by D'Aquino and Franciosini in the complex of Trajan's Market in Rome to the Archaeological Museum of Santa Maria della Scala in Siena by Guido Canali.

Until the eighties, the modern language, apparently followed the old forms, actually led to reveal their irrelevance, with the result of making the relics from the past more and more distant. It is the path that has been followed in Italy since the Second World War onwards, supported by the climate of civic engagement that characterized that season. The path is now different: intervention is an object complete in itself, capable, at least in the best cases, to reactivate circuits which have been destroyed. It takes shape as a completely original creation that fits, like the perforated brick wall used by Peter Zumthor in Cologne, between the edges of the wound treated as a completely new object.

The shift is significant. Beyond the individual solutions, the common denominator of many works and designers is detachment from ideologies and institutional practices of the restoration, and the lack of interest, often performed, for questions of “method” relating to pre-existing structures. A minimalist operational approach follows these positions, whose actions have no educational purposes, but are directed first of all to the research for a new balance, with a minimum of material and formal means and in compliance with stratifications. The result is something completely new, as in the projects of José Ignacio Linazasoro who is able to understand building type and extend it to the processing and replacement phases.

This has played a fundamental role and is linked to an organic view of the entire historical city.

Beyond restoration. Projects and realizations

The intervention of José Ignacio Linazasoro at Escuelas Pías de San Fernando in Madrid (1999-2004), realized in the popular district of Lavapiés, one of the oldest in town, is part of a larger work, begun by the same architect, in the late nineties, with the development of the Agustín Lara square. The urban space was dominated by the ruins of the church and convent of San Fernando, founded in 1729 and badly damaged during the Spanish Civil War. The project involved the restoration of the ruins of the church to be used as the library and the creation of a group of rooms for UNED concentrated in a new building added to complete the block and juxtaposed to the old building. The project presented many difficulties: it meant working on a longitudinal plan building, which as a result of the civil war, but also, and especially because of carelessness appeared without the octagonal dome, of which only a few fragments remained of the tambour (Fig. 1).



Fig. 1. Madrid. Escuelas Pías de San Fernando. Detail of the nave after the restoration to be used as the library (Verazzo 2007).

Linazasoro makes the difficult decision to preserve the eighteenth-century backbone, taking suggestions from the walls and some fragments of plaster, and to reinterpret the pre-existence through the use of new materials, enhanced and highlighted by natural light. To achieve this goal, the designer creates a space where the building plots are the expressive elements of the new architectural work. He does not reconstruct the dome, but he creates a vaulted cover in wooden slat frame, cut so as to allow the passage of light from the zenith. Despite the simplicity and the limited introduction of new elements within the church, made up basically of wood furnishings, the space is extremely functional. A substantial role in the success of the unity of the project is the expressive power of the ruins, the wise use of brick, woven in the restoration of the old building, but also in the classroom building. The front access to the building, on Tribulete street, is aligned to the height of the church, with a composition far from mimicry. The entrances to the library and classrooms remain independent, while a sequence of internal and external routes connect the different spaces and different functions. The main façade in the Agustín Lara square combines the image of the church ruin, marked by the brick wall of the nave, with the inclusion of the new brickwork with high windowed cuts, which hides the entrance to the public library. There are also references to the fragments of some decorative pieces of stone, exposed as archaeological finds. In this as in other cases, it seems clear that there is a profound reinterpretation of the individual buildings which Linazasoro understood according to the historical stratification of the pre-existing structures.

The intervention seems to reject the contrast between old and new typical of the early twentieth century debate, which has its roots in the removal of the avant-garde tradition, and especially in the contradictions that emerged after the postwar reconstruction. The goal of preserving the traces of history through a critical simplicity refers instead to the intervention of Hans Döllgast the Alte Pinakothek in Monaco (1953-1957). But perhaps among many, the most immediate reference is to the work of Rudolf Schwarz for his constant effort to achieve through his interventions a tense and sharp architecture, far from any mimicry, but full of symbolic resonance, in the context of the plan of Cologne reconstruction, ravaged by war. Now as in the past, architecture is considered not as an isolated system but closely connected to its surroundings whether it be a square, city or landscape. The work on the pre-existence is therefore not a problem of composition between new and old but only an architectural project that relates to the place, to the scarred materials, with the formal requirements, functional but also social and cultural. A past, therefore, not as an enemy or friend of the present but as the ground on which the present builds its need to give credible answers to the current requirements and respect the existing layers.

It is not the first time that José Ignacio Linazasoro deals with historical architecture. The restoration of the Santa Cruz church in Medina Rioscco,

Valladolid began in 1985. The building, one of the most interesting examples of Spanish architecture from the late sixteenth century and the mid-seventeenth century, erroneously attributed to Juan Herrera, suffers considerable damage as a result of the alternation of seismic events, in particular the earthquake of 1755, which compromised a structural situation that was already rather lacking. Nevertheless the construction reaches 1977 almost undamaged, when during the restoration works of the façade both the cover and the vault collapsed.

The project reconfigures the space by adopting a new material, laminated wood, that was put on top of the original barrel vault impost evokes the baroque interior without altering its individuality (Fig. 2). The vaults of the side chapels, however, are reconstructed in plaster. The consolidation of the external side walls is done by inserting stiffening arches which relieve the weight onto the new spurs.



Fig. 2. Medina Rioseco, Valladolid. Santa Cruz church. The laminated wood in the nave characterized the interior space (Verazzo 2007).

The counterpoint between the new parts and the old is solved through the use of materials: if the laminated wood in the nave characterizes the interior space, the brick face view emphasizes the additions to the outer closing walls. With a sense of

reversibility, subjected to the nature of the project, the new stratifies the ancient through a close connection in terms of technical choices, supported by a focus on size and detail.

The same approach characterizes the intervention of San Lorenzo in Valdequereda, Madrid (1997-2001). The church nave suffered in the forties of the last century a collapse which compromised the structure: only the apse remained as a witness to the late Gothic structure. It is decided to replace the aisle with a brick structure that over the years deteriorates greatly. At the end of the last century Linazasoro was entrusted with the project: a new structure integrates the ancient apse «with an essential language, devoid of style, outside of its time» (Linazasoro 2001, p. 199). The interior space that evokes the pre-Romanesque churches and Cistercians, is marked by the difference in height between the nave and the apse, played in favor of the latter. The face view of the support structure in reinforced concrete, emphasized by the zenithal light from the skylight, characterizes the central nave. Located at right angles to the apse, the entrance leads to a constructive covering, that without simulation, opposes smooth surfaces to surfaces corrugated by time.

The outer structure, made of brick walls and stone slabs, is more compact than inside, leaving visible only the skylights of the aisle.

The use of deliberately different materials, with the intention to bring out the distinctness, is damped by the processing techniques and by the irregular installation, which recalls the work of the masters of medieval walls. Significant is the decision to retain the Renaissance portal, however, detached from the side entrance (Fig. 3).

The skill exhibited in projects by Spanish architect also features the participation in certain competitions, as in the recovery of the mausoleum and the Piazza Augusto Imperatore in Rome (2006). The project, acting on the lower level, corresponding to the Roman floor on which the mausoleum was built, involves the construction of a wall running around the space of intervention and the creation of access ramps and stairs set on split levels. The interior space of the mausoleum is recovered in the material and symbolic consistency, without altering the ancient *facies*, with the appropriate exposure of stone fragments, while the high spaces accommodate the insertion of stone structures and concrete. All parts added or replaced show a clear distinctiveness from the original fragments, without forcing the contrast.

The protection of existing materials and the adoption of systems compatible with the pre-existing structures are at the foundation of the project submitted for the competition on the ruins of the cathedral of Ischia (2009). The spatial reconfiguration of the reservoir is not imagined by adopting camouflage gimmicks, but by using a contemporary language in harmony with the remains of the cathedral. The goal is to mediate between the previous spatial configuration before the bombardment of 1809 and the current condition of the ruins, by providing a

system of protection against atmospheric agents for the residual wall portions, and renouncing a reconstruction of the Renaissance building in the absence of certain documentary sources. Thus you accept the new relationship that the ruin has established with the surrounding landscape, offering only the realization of a suspended cover of laminated wood which marks the main ship of the ancient cathedral.



Fig. 3. Valdequeda, Madrid. San Lorenzo church. Detail of the Renaissance portal detached from the side entrance (Verazzo 2007).

Conclusions

This paper has tried to clarify the fate of the existing constructions in Europe starting from Linzasoro's contribution to the debate on the progressive distancing of restoration from the necessity to compensate the "loss". His new approach aims to renew ancient methods, not explain the past or correct the structure, but to find the most compatible way to restore a building according to its history.

The intervention on the architecture of the past must therefore be prepared not to focus attention on their creative needs, but rather to become responsibly aware of the reality itself. A suggestion that resonates in the recent reflections by Marc Augé

looks at architecture to articulate his assessment of the current cultural and social climate, as well as to enucleate its deep meaning. «Art is measured by its ability to establish relationships», so the French scholar provides the appropriate conceptual scenery to place the theme of the project in contexts marked by already existing structures.

The real core of the matter remains the existing knowledge of the work process, read in its specificity and its internal joints. A process that in the restoration, intended as a specialist discipline, has mainly focused to understand the work in its historical context, with the aim of reaching a global vision. This dissatisfaction often associated with concrete results is probably due to the fact that this process is flattened by the predominance of the technical and scientific aspects that take into account of only part of the problem. And the comparison with the design approach brings out how much of nineteenth-century positivism is present in the culture of restoration. We should probably revise the conceptual system of restoration, scarcely responsive to contemporary sensibilities, especially now that the idea of a future for our choices takes more undefined boundaries. So designers feel they have no need for an ideological approach to the restoration, nurtured by nostalgic retrospections.

However, the restoration culture emerges in many respects, for example in the search for the minimum intervention and reversibility. These works, however, do not conceal a peremptory character, supported by the use of recurring heavy and opaque materials, such as stone, brick, wood, compared to the transparencies created by the glass or Plexiglas, which used to dominate in many museums and archaeological sites. The surfaces and volumes that the new materials create are not insurmountable barriers, but diaphragms that mediate light sources and spatial openings.

The antinomy between contrast intervention and inclusion in analogy seems overcome by extraneousness to the logical positivist positions or the eclecticism which Linazasoro shows in Escuelas Pías of Lavapies in Madrid which, while adhering to the typological theme, mixes contrast and analogy with great skill, in the name of continuity with the pre-existing structure (Fig. 4). The goal is not an extraneous addition, but a transformation that attempts to increase the quality of the existing building. The various additions and overlapping, even in the case of plaster and decorations, play an essential role in the perception of the continuous changes, and are highlighted by the depth of the evocative architecture.

In this way the work of adaptation to modern uses and additions that might be necessary are made in view of the transformation, which improves in compliance with the authenticity of the pre-existing structure. The mending of gaps is therefore entrusted to modern materials and technologies that do not deny the historical context, overlapping, but make it available to the new requirements. The new addition is the last layer in the sequence, which constitutes the building's history.

Studying the works of Linazasoro offers the chance to find starting point for reflection to build new possible guidelines for working on the historical and cultural heritage sites. The Spanish architect's work aims to balance the fragments of historic buildings with the gradual introduction of new elements, safeguarding not only the signs, not just façades, but trying to harmonize the new and old parts with a project, where the former sets the rules of the composition, while the latter, thanks to the intuition of the architect, helps to find, or understand, the sense of architecture in this city.

The relevance of preserving the existing appears strongly nowadays, also because of a complex cultural and historical climate, linked to particular economic and social difficulties.

The intelligence in returning the identity and expressive force to the monuments, in keeping the memory of the events and entrusting innovation enthusiastically, when it springs from a profound culture, conscious of its origins and of its future, make the existing work of this architect a possible guide for the current debate in the discipline of restoration and intervention on the pre-existing structure. An authoritative testimony that deserves to be heard because of the originality and attention to issues of cultural identity and of the relationship with the past in the solutions obtained thanks to his project interventions.

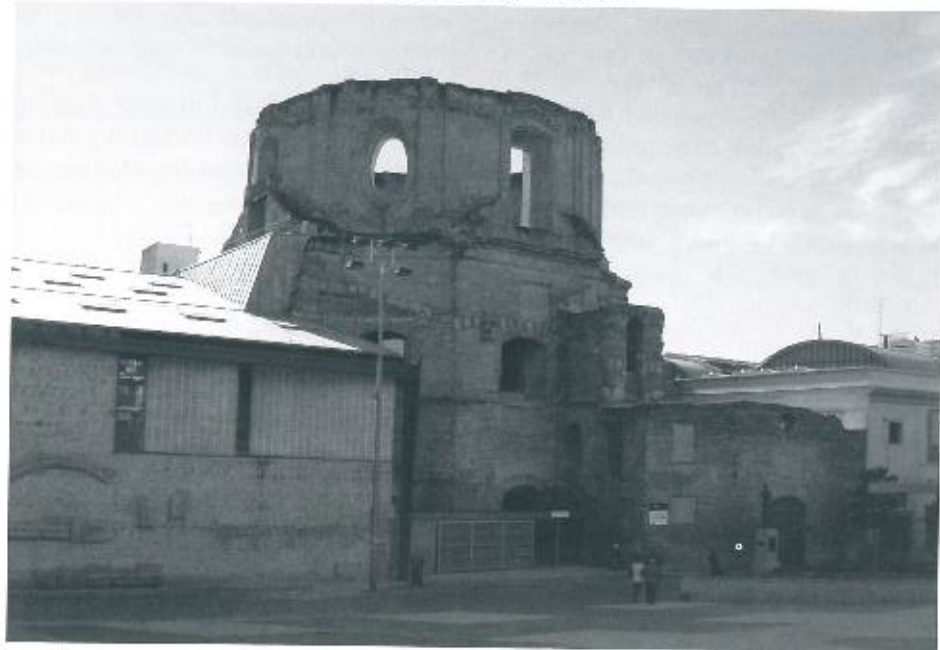


Fig. 4. Madrid, Escuelas Pías de San Fernando. Main façade in the Agustín Lara square (Verazzo 2007).

Bibliography:

- AUGÉ M., *Che fine ha fatto il futuro?*, (trad. it. Eléuthera), Milano 2009.
- CANALI G., *Ospedale di Santa Maria della Scala a Siena*, in "Costruire in laterizio", 87, maggio-giugno 2002, pp. 24-35.
- CARBONARA G., *Architettura d'oggi e restauro. Un confronto antico-nuovo*, Utet, Torino 2011.
- DAI BUONO V., *Peter Zumthor Kolumba Museum, Colonia (Germania)*, in "Costruire in laterizio", 125, settembre-ottobre 2008, pp. 6-9.
- FIDONE E., *Riuso dell'ex mercato coperto di Ortigia, Siracusa*, in A. CORNOLDI, M. RAPPOSELLI (a cura di), *Emanuele Fidone, Vincenzo Latina, Bruno Messina. 'Restauro' Iblei*, Padova 2007, pp. 58-87.
- FRANCOSINI L., D'AQUINO R., *Interventi ai mercati di Traiano. Roma*, in "Arca", 62, maggio-giugno 2002, pp. 78-83.
- GAENBLER M., *Elementos de la arquitectura de Hans Döllgast*, in H. HAMANN, N. LOPEZ, R. VIOQUE (a cura di), *München 5 Architekten*, Siviglia 1996.
- LINAZASORO J. I., *Il progetto di restauro della chiesa di Santa Cruz di Medina di Rioseco (Valladolid)*, in "Restauro e Città", II, 5/6, marzo 1987, pp. 49-58.
- LINAZASORO J. I., *Iglesia de San Lorenzo a Valdeañeda, Madrid*, in "On Diseño", 223, novembre 2001, pp. 198-209.
- LINAZASORO J. I., *Evocando la Ruina. Sombras y Texturas, Centro Cultural en Lavapiés, Madrid*, Madrid 2004.
- MIARELLI MARIANI G., *'Durata', 'intervallo'... 'restauro'; singolarità in architettura*, in M. CAPERNA, G. SPAGNESI (a cura di), *Architettura: processualità e trasformazione*, Bonsignori, Roma 2002, pp. 33-48.
- MULAZZANI M., *Basilica paleocristiana di San Pietro, Siracusa. Spazio, Materia, Luce*, in "Casabella", 780, agosto 2009, pp. 48-53.
- NERDINGER W., *Hans Döllgast. Ricostruzione dell'Alte Pinakothek a Monaco*, in "Casabella", 636, luglio/agosto 1996, pp. 46-55.
- PEINT W., STROIL H., *Rudolf Schwarz 1897-1961*, Electa, Milano 2000.
- PRESI S. (a cura di), *Jose Ignacio Linazasoro. Progettare e costruire*, Casa dell'Architettura, Latina 2007.
- TORRECILLAS A. J., *Recupero della muraglia Nazarí Granada*, in "Casabella", 774, febbraio 2009, p. 62.
- VARAGNOLI C., *Edifici da edifici: la ricreazione del passato nell'architettura italiana 1990-2000*, in "L'industria delle costruzioni", 368, novembre-dicembre 2002, pp. 4-15.
- VARAGNOLI C., *Antichi edifici, nuovi progetti. Realizzazioni e posizione teoriche dagli anni Novanta ad oggi*, in A. FERLENGA, E. VASSALLO, F. SCHELLINO (a cura di), *Antico e Nuovo. Architetture e architettura*, Il Poligrafico, Padova 2007, pp. 841-860.
- VERAZZO C., *Lavorando sulla preesistenza*, in A. Ugolini (a cura di), *Ricomporre la rovina*, Alinea editrice, Firenze 2010, pp. 59-65.

TESTI DI

TESTI DI

Acacia Simonetta	535	Dassi Stefania	47
Alba Paola	225	David Paola Raffaella	27
Albani Francesca	93	De Silva Felice	312
Alberti Salvatore A.	737	de Stefani Lorenzo	93
Amapane Nicola	203,481	Del Curto Davide	127
Amendolagine Franco	215	Della Torre Stefano	105
Appolonia Lorenzo	181	Desideri Angela	407
Aramini Fabio	395	Devecchi Alice	149
Ausiello Gigliola	255	Di Gaetano Serena	203
Ausserhofer Klaus	747	Di Lorenzo Francesco	515
Baratin Laura	149	Di Marzo Antonella	501
Bartolumucci Carla	683	Di Palma Bruna	312
Battista Giovanna	441	Di Resta Sara	279
Bensi Paolo	193	Donatelli Adalgisa	289
Bertozzi Sara	149	Durante Paola	607
Bilotta Francesca	547	Ercolino Maria Grazia	323
Blasi Carlo	501	Favaretto Giulia	267
Boniotti Cristina	105	Fazi Benedetta	149
Borasi Vincenzo	567	Ferrari Ivan	607
Bossi Stefania	81	Fiandaca Ornella	617
Brunetto Anna	395	Fiorani Donatella	13
Buda Giovanna	419	Fiore Paola	629
Cacudi Giovanna	501	Fonti Alessandro	653
Caliendo Gaia	695	Frezzato Fabio	193
Canonaco Brunella	547	Gabellone Francesco	607
Capua Maria Concetta	203-245	Gallo Orsi Alessandra	47
Caputo Domenico	237	Ghedin Lea	481
Carbonara Ermanno	347	Giammaruco Sofia	607
Carbotta Enrica	245	Giovannone Carla	395
Casanova Marta	535	Giraudò Giuseppe	481
Castelli Daniele	203	Giuri Francesco	607
Castelluccio Roberto	431	Gizzi Stefano	1
Castiglione" Federica	547	Gobić-Bravar Đeni	471
Cavaleri Tiziana	481	Gotta Federica	641
Cinieri Valentina	115,557	Gurgone Natalia	347
Comina Cesare	481	Iaccarino Idelson A.	225,395
Crivello Fabrizio	203	Leccisi Fabrizio	237
Crova Cesare	301	Liguori Barbara	237
D'Agostino Salvatore	255	Lodovisi Achille	347
D'Andrea Ascanio	347	Lorusso Romito Rosa	607
Danesi Giorgio	279	Luciani Andrea	127

Malservisi Franca	171	Pracchi Valeria	717
Mariotti Chiara	597	Prati Cristian	385
Masieri Maurizio	607	Pretelli Marco	267,671
Massa Valeria	395	Quarta Giovanni	607
Matteini Tessa	461	Rava Antonio	159
Matteini Mauro	501	Roccon Benedetta	407
Melica Davide	607	Romeo Emanuele	69
Menestò Fabrizio	707	Salvini Silvia	115
Moioli Rossella	59	Salvini Monica	653
Moratti Valeria	245	Salvo Giuseppina	617
Moretti Elvio	149	Segantin Francesca	491
Musso Stefano	13	Signorelli Leila	267
Napoleone Lucina	35	Sorbo Emanuela	441
Nisticò Paola F.	237	Ugolini Andrea	461
Pannuzi Simona	395	Vanetti Alice	663
Papillo Giuseppe	525	Vecchiattini Rita	139
Patera Anna	335,653	Verazzo Clara	587
Pesenti Serena	757	Vitale Maria Rosaria	171
Petriccione Livio	215	Vitiello Veronica	431
Petrucci Enrica	361	Volinia Monica	607
Piezzo Amanda	575	White Valentina	727
Pittaluga Daniela	377	Zamperini Emanuele	557
Poli Tommaso	203	Zampini Alessia	451
Porcu Laura	481	Zilocchi Barbara	407
Pozzi Elena	671		

ATTI DEL CONVEGNO SCIENZA E BENI CULTURALI

- 1985 L'intonaco: Storia, Cultura e Tecnologia
1986 Manutenzione e conservazione del costruito fra tradizione ed innovazione
1987 Conoscenze e sviluppi teorici per la conservazione di sistemi costruttivi tradizionali in muratura
1988 Le Scienze, le Istituzioni, gli Operatori alla soglia degli anni '90
1989 Il Cantiere della Conoscenza, il Cantiere del Restauro
1990 Superfici dell'Architettura: le Finiture
1991 Le Pietre nell'Architettura: Struttura e superfici
1992 Le Superfici dell'Architettura: il cotto, Caratterizzazione e trattamenti
1993 Calcestruzzi Antichi e Moderni: Storia, cultura e tecnologia
1994 N° 10 - Bilancio e Prospettive
1995 La Pulitura delle Superfici dell'Architettura
1996 Dal sito Archeologico alla Archeologia del costruito
1997 Lacune in Architettura: aspetti Teorici ed Operativi
1998 Progettare i restauri. Orientamenti e metodi - Indagini e materiali
1999 Ripensare alla manutenzione, Ricerche, progettazione, materiali, tecniche per la cura del costruito
2000 La prova del tempo. Verifiche degli interventi per la conservazione del costruito
2001 Lo stucco. Cultura, tecnologia, conoscenza
2002 I Mosaici. Cultura, tecnologia, conservazione
2003 La Reversibilità nel Restauro. Riflessioni, esperienze, percorsi di ricerca
2004 Architettura e Materiali del Novecento. Conservazione, restauro, manutenzione
2005 Sulle pitture murali. Riflessioni, conoscenze, interventi
2006 Pavimentazioni storiche. Uso e conservazione
2007 Il consolidamento degli apparati architettonici e decorativi
2008 Restaurare i restauri. Metodi, compatibilità, cantieri
2009 Conservare e restaurare il legno. Conoscenza, esperienze, prospettive
2010 Pensare la prevenzione. Manufatti, usi, ambienti
2011 Governare l'innovazione. processi, strutture, materiali e tecnologie tra passato e futuro
2012 La conservazione del patrimonio architettonico all'aperto. Superfici, strutture, finiture e contesti
2013 Conservazione e valorizzazione dei siti archeologici. Approcci scientifici e problemi di metodo
2014 Quale sostenibilità per il restauro?
2015 Metalli in Architettura. Conoscenza, Conservazione, Innovazione

ISSN 2039-9790
ISBN 978-88-95409-20-7